

## Ten Years After

Uno dei gruppi più popolari negli anni '70, grazie all'incredibile virtuosismo chitarristico di Alvin Lee (1944, Nottingham, Gran Bretagna) e alla capacità di spaziare, senza disperdersi, nell'ambito del [rock blues](#) e dell' [hard rock](#), lasciando ampio spazio all'improvvisazione e alla creatività.

Il gruppo nasce a Nottingham nel 1967 dall'incontro di Alvin Lee e del bassista Leo Lyons (1943, Bedfordshire, Gran Bretagna), già membri del gruppo The Jaybirds, con il batterista Ric Lee (1945, Cannock, Gran Bretagna) proveniente dai Mansfields e con il tastierista Chick Churchill (1949, Mold, Galles).

Alvin Lee comincia a suonare la chitarra all'età di 13 anni, mentre Lyons lavora per il mondo della pubblicità già a 15. Nei primissimi anni '60 militano in alcuni gruppi blues di Nottingham, Lee si esibisce in uno show di [John Lee Hooker](#) al Marquee di Londra mentre Lyons appare sul palco del Windsor Jazz Festival.

Uniti dal comune background jazzistico e da uno sviscerato amore per il [blues](#), i quattro musicisti si spostano a Londra. Il loro sound viscerale e ricco di accattivanti sfaccettature fa breccia prima nei club e poi nel cuore di Chris Wright dell'etichetta Chrysalis che procura loro un immediato contratto con la Decca e la pubblicazione (per la sussidiaria Deram) del primo affascinante album *Ten Years After* (1967), seguito dal live *Undead* (1968).

I frenetici assolo chitarristici, eseguiti a velocità supersonica da Alvin Lee e l'elegante quanto potente supporto ritmico di Lee e Lyons fanno dei Ten Years After uno dei più eccitanti gruppi da concerto dell'epoca, come dimostrato dall'esibizione del 1969 al Newport Jazz Festival e, soprattutto, dalla leggendaria performance a Woodstock (1969) dello scatenato, torrenziale *I'm Going Home*, il brano destinato a consacrarli nell'Olimpo della musica rock.

Mai troppo fortunati nelle classifiche di vendita, diventano un gruppo di culto (posseggono ancor oggi uno stuolo di fedelissimi fans) e trascorrono 8 mesi all'anno in tournée estenuanti sui palcoscenici di mezzo mondo.

*Cricklewood Green* (1970) è giudicato uno dei loro dischi più rappresentativi e completi, con il lento e inebriante [blues](#) *Love Like A Man* (guidato da un riff diventato celeberrimo) che frutta alla band il primo e unico hit single nelle classifiche britanniche.

Sul mercato statunitense sfondano con la celebrata *I'd Love To Change The World*, tratta da *A Space In Time* (1971), anche se il pubblico del rock li ricorda soprattutto per lunghe e ipnotiche jam come *No Title*, lontane da qualsiasi logica commerciale.

Il folgorante percorso artistico dei Ten Years After si arena presto nella palude dell'[hard rock](#) di maniera. Alvin Lee, dopo aver inciso nel 1973 l'album *On The Road To Freedom* con il cantante gospel Mylon LeFevre e con l'aiuto di ospiti del calibro di Stevie Winwood, Jim Capaldi, [George Harrison](#) (accreditato con lo pseudonimo di Harry Georgeson) e Ron Wood, decide di sciogliere il gruppo.

Il concerto del temporaneo addio si tiene nel marzo 1974 al Rainbow di Londra e viene documentato dall'album *Positive Vibrations*. In seguito il chitarrista forma la Alvin Lee & Company, nuovo veicolo per dar sfogo ai suoi assolo sempre infuocati ma privi di particolare convinzione.

L'estate successiva, il gruppo originale risorge per una nuova tournée in territorio statunitense. A nulla valgono le pubblicazioni di album solistici di Lee, della nostalgica costituzione del gruppo con il nome di Ten Years Later, della Alvin Lee Band. Il tentativo di resurrezione di un fulgido passato risulta essere operazione fallimentare.